

sue scuole popolari italiane: il fermento di queste resistenze si diffuse tra le altre genti italiche del littorale come un monito e come una rampogna. Nello stesso tempo, il partito Croato si spezzava tra i così detti *moderati* e *radicali*. Traendo vantaggio da codeste scissure interne, gli Italiani, specialmente di questi ultimi tempi, alleandosi ora a questo ed ora a quel troncone politico, ottennero alquante vittorie nei pubblici comizi e nelle amministrazioni locali. E tutto ciò, a viso aperto, a bandiera levata, non più sotto le vecchie forme di un compromesso di italianità; ma bensì nell'intento preciso di creare lungo la cmosa tutta una serie di posti avanzati dell'italianità stessa, per virtù di genti italiche o di altre genti che hanno con queste vincoli di traffici, di interessi e di tradizioni storiche. Ma v'ha ancora di più: nella lotta che stanno sostenendo i Croati contro i Magiari, i primi sono ben consci della necessità di far appello a tutte le forze che sono a portata, epperiò di non trascurare gli Italiani. Per forza di questi ultimi, i Croati mirano inoltre ad uno sviluppo autonomo di commerci verso l'opposta costiera italiana che valga a compensarli dei danni della invadenza magiara.

*
* *

Sopra tutte codeste forze e sopra tutte codeste tendenze, si stende il *pangermanesimo*, che mira a comporne un fascio a proprio vantaggio.

L'Austria *federale* è la formola politica di questo programma, la grande Germania *commerciale* ed *industriale* la spinta poderosa che conferisce ad esso risolutezza ed energia ogni qualvolta l'Austria, attratta e divisa dalle lotte interne, politiche ed etnografiche, sembra oscitante ed incerta. La prima di queste nazioni rappresenta come l'*avanguardia* di un poderoso esercito perfettamente organizzato e conscio del suo valore, la seconda marcia al grosso.

I veri termini delle teorie *pangermaniste* furono precisati 43 anni or sono in un articolo della *Gazzetta d'Asburgo*, rimasto celebre nelle tradizioni nazionali tedesche: